



**TD E
DISABILITÀ**

Nei mesi di novembre e dicembre 2001 si è svolto un evento telematico/in presenza sul Software Didattico per il giornalino di scuola, organizzato da Essediquadro, il servizio telematico di documentazione sul software didattico.

Destinatari di tale iniziativa erano i docenti in servizio di scuola elementare, media inferiore e superiore, gli studenti di Scienze della Formazione Primaria e di Scienze dell'Educazione, gli allievi della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Superiore (S.S.I.S.) - indirizzo umanistico.

All'evento in presenza è preceduto e seguito un attivo forum di discussione inerente il tema. Un argomento, in particolare, della discussione pertinente a questa rubrica, mi ha colpito molto: **"Un giornalino scolastico realizzato da ragazzi Down"**. L'argomento è stato "tirato in ballo" da uno specializzando S.S.I.S., da anni terapeuta della riabilitazione. Ne è seguita una discussione molto animata. Gli interlocutori principali sono stati gli specializzandi S.S.I.S. i "nostri futuri docenti" che hanno dimostrato competenza e sensibilità: un vero peccato non diffondere queste loro considerazioni! Da qui l'idea di fare un collage dei contributi più significativi e pubblicarli in questo spazio.

Il forum non è più moderato, ma è ancora presente all'indirizzo

<http://sd2.itd.ge.cnr.it/phpBB/viewforum.php?f=1>

Un giornalino scolastico realizzato dai ragazzi Down

■ **Lucia Ferlino**, ITD-CNR, Genova

Andrea propone un nuovo argomento di discussione: "Un giornalino scolastico realizzato da ragazzi Down".

"Buongiorno a tutti. Lavorando come terapeuta della riabilitazione in un centro per il recupero di ragazzi affetti da sindrome di Down, ho pensato all'opportunità, in un futuro prossimo, di far lavorare i nostri ragazzi alla costruzione e alla realizzazione di un giornalino telematico che parli, ad esempio, delle attività svolte con gli educatori o delle loro esperienze all'interno e all'esterno del nostro centro. Potrebbe essere una buona opportunità per fare conoscere i loro lavori e a mio avviso, in considerazione dell'utenza cui si rivolge, avrebbe anche, indirettamente, l'utilità di incrementare competenze specifiche nella composizione scritta e nel racconto del proprio vissuto. Un'attività simile potrebbe essere condotta anche da insegnanti di sostegno attivi nelle scuole, attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro, durante i quali ogni ragazzo potrà raccontare la propria esperienza in riferimento alle attività svolte nell'ambito della classe. Si tratterebbe altresì di un modo per giungere a un utilizzo più "attivo" e globale del mezzo informatico, che non sarebbe più esclusivamente un semplice, anche se utilissimo, mezzo di acquisizione e di successiva verifica delle abilità e competenze raggiunte, ma avrebbe una funzione più "viva" e legata alla vita quotidiana. Se vi va, ditemi cosa ne pensate. Ciao, Andrea"

L'idea di Andrea stimola la discussione e trova consensi tra i colleghi:

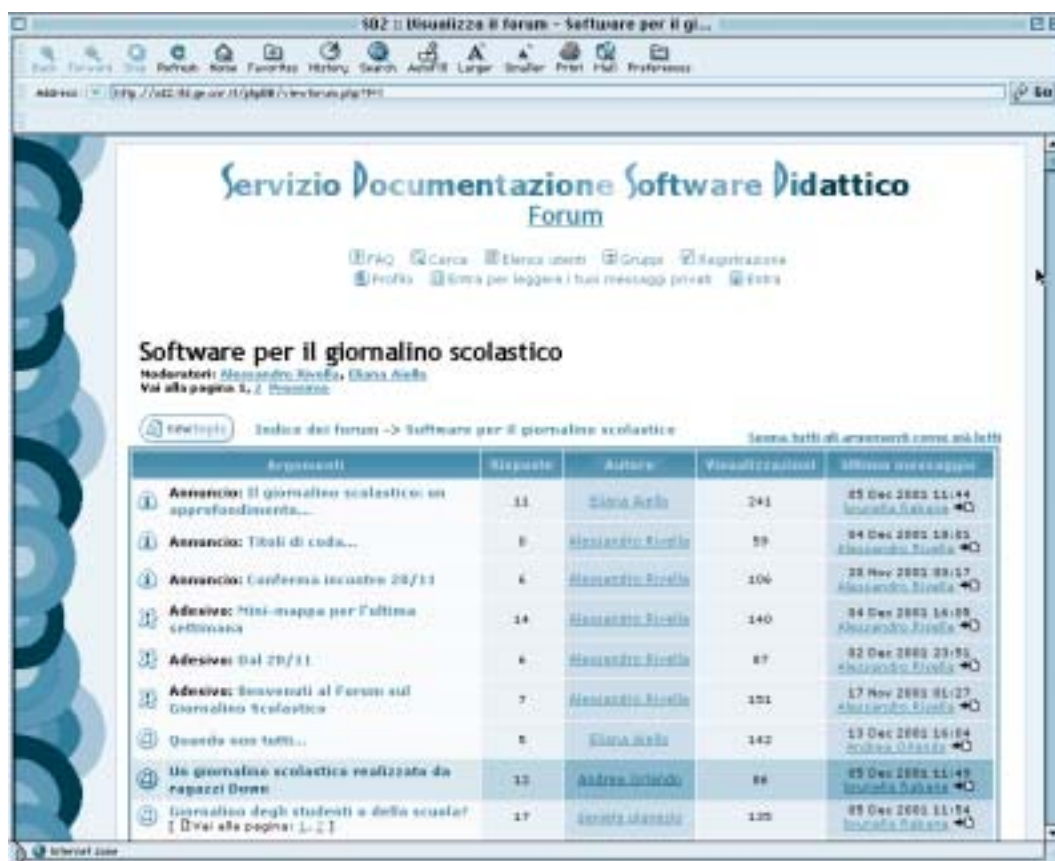
Paola condivide l'idea di "raccontarsi":

"Ho poca esperienza nel settore, anche se mi capita di seguire ragazzi e ragazze con handicap nel "mio" centro di formazione. Mi sembra buona l'idea di raccontare le proprie esperienze su un giornalino. Quando sto con questi allievi per molte ore di seguito, mi sento spesso inadeguata e a "corto di idee". Non posso studiare e prepararmi molto, perché le ore passate alla SSIS sono tante... Conoscere esperienze altrui e sapere con quali mezzi si sono superate alcune difficoltà, mi sembra un ottimo modo per autoformarsi. Ciao ciao, Paola"

Secondo Daniela il giornalino può essere utile sia ai docenti che agli studenti:

"Ritengo l'idea di Andrea ottima: un giornalino telematico potrebbe offrire un valido strumento di confronto ed aggiornamento per docenti che si trovino ad operare in un ambito delicato quale quello dell'handicap. A me, che non ho esperienza sul campo, interesserebbe molto avere suggerimenti tratti da esperienze concrete di altri educatori. Penso che sarebbe didatticamente molto efficace anche far lavorare i ragazzi Down nel giornalino: questa esperienza li potrebbe stimolare a confrontarsi con attività nuove per trovare modalità innovative e forse efficaci per rapportarsi con sé stessi e con il mondo esterno, ovviamente dietro la guida di insegnanti, e con modalità a loro adeguate. Daniela"

Ilaria sottolinea le potenzialità dei software:



“Bravo Andrea, è proprio una bella idea! Neanche io come Paola ho tanta esperienza con i ragazzi affetti da handicap, ma per quanto ne so, hanno spesso una capacità insospettabile di utilizzare alcuni strumenti informatici. Ben venga quindi in questo caso particolare il giornalino telematico, soprattutto visti i software per i più piccoli che in questo caso così delicato e particolare potrebbero essere utili anche con soggetti più grandi.

Infine c'è anche l'aspetto di visibilità e “pubblicità” delle proprie attività che penso possa essere utili per centri come quello in cui lavori!”

Oltre a consensi, vengono raccontate esperienze dirette sul campo che accreditano l'idea di Andrea

Paolo racconta la propria esperienza con un ragazzo Down:

“Penso che sia importante affrontare una simile tematica, sia perché troppe volte la scuola italiana si è dimenticata e si dimentica dei “casi difficili” perché più deboli, o semplicemente diversi da quella che si pensa sia la “normalità”, sia perché ritengo che il ragazzo Down abbia delle grandi potenzialità che può esprimere al meglio grazie all'uso del computer. A questo proposito, io ricordo di aver lavorato come educatore con un ragaz-

zino della scuola media che era Down e di essere riuscito a farlo comunicare con altri ragazzi proprio grazie ad Internet; oltre a ciò, per lui lavorare con il computer era un modo per non mettere in mostra a tutti il suo handicap, riuscendo a comunicare molto bene senza il problema di dover affrontare una comunicazione verbale o scritta. Ritengo, quindi, possibile far partecipare attivamente anche ragazzi Down alla stesura di un giornalino scolastico tramite l'uso di strumenti informatici.”

Luisa sottolinea l'utilità della tecnologia a sostegno della disabilità:

“Sono entusiasta dell'idea di Andrea! e concordo anche con quanto dice Paolo, sul fatto che spesso ci si dimentica di occuparsi delle situazioni più problematiche. E' un altro punto a favore dell'utilizzo dell'informatica. Ciao. Luisa”

Paola riprende il discorso fatto da Ilaria, sulle capacità “nascoste” dei ragazzi disabili:

“Riprendo quanto ha scritto Ilaria in merito alle capacità degli allievi portatori di handicap.

Come noi e più di noi, talvolta, questi ragazzi hanno difficoltà a confrontarsi con un foglio bianco, pur avendo dimostrato di essere creativi.

Credo molto in questa possibilità: stimolare i

ragazzi a inventare, scrivere, raccontarsi all'interno di un mondo protetto, quale quello di un giornalino telematico che nasce e cresce sotto la guida dei loro docenti. Baci, Paola”

Daniela condivide l'intervento di Ilaria, sottolineando come il mezzo informatico possa facilitare il processo di integrazione/inclusione:

“Condivido pienamente quanto affermato da Ilaria: anch'io ho notato come spesso i ragazzi Down che presentano notevoli difficoltà di comunicazione e nel rapportarsi con gli altri, siano aiutati in ciò da strumenti, come il computer, che permettano loro di sviluppare e manifestare la loro creatività. Il mezzo informatico potrebbe facilitare anche le modalità di espressione di tali studenti con difficoltà; esso inoltre, farebbe acquisire loro maggiore consapevolezza delle proprie possibilità, evitando quindi che si sentano esclusi dalla collettività-classe, o, peggio, un peso per essa. Daniela”

Andrea è soddisfatto dell'interesse dimostrato per la sua proposta...

“Sono contento che l'idea abbia trovato interesse. Io lavoro molto spesso con l'ausilio di software didattici, e durante i trattamenti riabilitativi i ragazzi si mostrano, il più delle volte, molto partecipi. Sapete, spesso non è facile attirare il loro interesse, soprattutto quando il campo d'azione del mio intervento riguarda il raggiungimento di alcune abilità primarie nell'ambito della produzione scritta, ma anche, ad esempio, dell'orientamento spaziale e temporale. Ebbene, i software presenti sul mercato, e altri non ancora in commercio, ma che ho avuto modo di utilizzare diverse volte, si sono rivelati molto efficaci, proprio perché si basano sulla concezione in base alla quale è il ragazzo a tenere le fila del cammino, è lui il protagonista del lavoro; il terapeuta ha solo la funzione di supervisore. Questo aspetto assume, chiaramente, una valenza ancora maggiore nel caso, appunto, della creazione di un giornalino telematico o di progetti simili. Allargando il discorso a un contesto più generico, l'idea del giornalino ha, a mio avviso, il pregio maggiore di rendere i ragazzi reali protagonisti delle loro attività, stimolando il loro coinvolgimento e, soprattutto, aprendo le porte alla loro creatività (a volte....repressa dalla scuola stessa?).”

Soddisfazione ed entusiasmo per l'idea sono manifestati anche da altri...

Barbara

“Anch'io desidero complimentarmi con Andrea per l'idea proposta!!

Penso che sia uno degli argomenti più utili e interessanti emersi in questo forum. Come Paola non ho alcuna esperienza con ragazzi portatori di handicap ma, in virtù di quanto si sente dire, si tratta di ragazzi dotati di una grande voglia di fare: in questo modo si potrebbe dunque coinvolgerli e appassionarli all'attività didattica senza “emarginarli” (come spesso accade). Ciao, Barbara”

Antonella

“Mi entusiasma molto l'idea di un lavoro condotto su questa linea, è indice di una profonda e rara umanità che non possediamo tutti e probabilmente anche qualcosa di più che non saprei spiegare...vorrei sapere se esistono dei precedenti e di quali strumenti non esclusivamente tecnologici ci si è serviti in quei casi!

Inoltre che tipo di argomenti e notizie vengono preferiti dai ragazzi e in che modo vengono elaborati... Andrea o qualcun altro mi saprebbe illuminare?

Ciao a tutti Antonella”

Brunella

“Ed ecco un'altra esperienza diretta! Mi piace sentire esempi concreti, così si passa dal mondo delle idee, dove non si capisce bene cosa sia facilmente realizzabile o meno, alla vita scolastica vera e propria.

Credo che l'intervento di Andrea sia molto utile per gli insegnanti di sostegno, i quali potrebbero raggruppare tutti i ragazzini della scuola che sono loro affidati per farli lavorare insieme nel laboratorio di informatica e aiutarli a socializzare fra loro. Per non emarginare troppo i portatori di handicap però si potrebbero costituire piccoli gruppi composti anche da ragazzi “normali”. Credo che di fronte a immagini, fumetti e disegni, il rapporto fra ragazzi possa diventare più facile ed istintivo. In questo modo ci si potrebbe approcciare in modo ludico a lavori seri. Brunella”.

La discussione è stata molto animata ed ha fornito interessanti spunti di riflessione; è emersa una figura “docente” attenta alle problematiche legate alla disabilità, che riconosce al mezzo informatico molte potenzialità, come la possibilità di far sentire attivo e protagonista l'utente disabile (e non), la possibilità di far accrescere competenze specifiche, la possibilità di creare situazioni di apprendimento collaborativo e di sviluppo di creatività ed espressione, di valorizzare le competenze, ed infine un modo per superare le “barriere” della diversità.